PROVINCIA I DATI DELL'OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO

Parma, cancellati nel primo semestre 906 posti di lavoro

La crisi penalizza più le donne e i giovani Amoretti: sono necessarie azioni concrete

-336
i posti persi
ricoperti da donne. Anche le assunzioni femminili sono calate del 4,1%

+253
posti part-time
l'aumento nel secondo trimestre 2013, mentre sono diminuiti di 341 unità i posti di lavoro a tempo determinato

A Parma non si ferma l'emorragia di posti di lavoro: nel secondo trimestre ne sono stati persi 516, di cui 143 nelle attività manifatturiere. Ieri in Provincia, l'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha presentati i consueti dati periodici. Da aprile a giugno le assunzioni hanno registrato una variazione negativa, sia in termini congiunturali (-1,2%) che tendenziali (-7,5%). Solo le imprese manifatturiere si è rilevata una debole variazione congiunturale (sul trimestre precedente) positiva (+1,8%) «che riflette il buon andamento delle esportazioni - viene sottolineato - visto che, per la prima volta dopo 6 trimestri di decrescita, si registrano timidi segnali positivi per la produzione». Complessivamente, nella prima metà dell'anno i posti di lavoro persi sono 906, di cui 265 nel manifatturiero. Il calo è continuato tanto nelle costruzioni (-147 unità) che nelle restanti attività industriali (-287), ma si è rivelato ancora più grave nel settore commercio, alberghi e ristoranti (-367). Il bilancio sarebbe stato peggiore se non vi fosse stata una creazione di 285 posti di lavoro in agricoltura e istruzione.

Donne e giovani L'approfondirsi della crisi nei servizi ha inciso maggiormente sulla componente femminile: dei 516 posti di lavoro persi ben 336 sono infatti ricoperti da donne, così come le assunzioni femminili hanno conosciuto una caduta congiunturale (-4,1%) e tendenziale (-12,9%) superiore a quella rilevata sulla componente maschile che, fino al precedente trimestre, risultava maggiormente penalizzata da una crisi che si concentrava prevalentemente nelle attività industriali.

Il ristagno della domanda di lavoro discrimina comunque ancor di più le assunzioni dei giovani che conoscono una nuova caduta, sia in termini congiunturali (-4,3%) che tendenziali (-15,7%): il tasso di disoccupazione giovanile, pur restando lontano dai drammatici livelli medi nazionali, è cresciuto passando dal 12,3% nel 2011 al 19,2% nel 2012 – ed è destinato a crescere fortemente nel 2013. Nel secondo trimestre è continuato il tracollo del lavoro a tempo determinato (-341 posti di lavoro) e del lavoro intermittente (-103), ma si è pure chiusa la parentesi di crescita dei rapporti a tempo indeterminato (-72) durata fino al primo trimestre. È invece ulteriormente cresciuto il part-time (253 posti di lavoro).

Previsioni Da gennaio 2012 a giugno 2013, dove più ha impattato la nuova fase recessiva, sarebbero andati persi 1.461 rapporti di lavoro, ma la perdita dei posti di lavoro potrebbe farsi ancora più grave nel corso del 2013: le previsioni Excelsior mettono in conto un saldo occupazionale negativo per ben 2.260 unità. La previsione rischia di avverarsi perché nel secondo trimestre 2013 si è registrato un record storico assoluto nel ricorso alla cassa integrazione guadagni (ben 2.298.314 ore autorizzate): ciò indica, se si ipotizza un tiraggio nella media nazionale, che vi sono attualmente circa duemila lavoratori (equivalenti a tempo pieno) a rischio.

«Il quadro complessivo conferma molte ragioni di preoccupazione per l'andamento dell'economia e dell'occupazione, in particolare su alcuni settori e ora anche per la componente femminile – dice l'assessore provinciale al Lavoro e alla Formazione Manuela Amoretti intervenuta all'incontro con la commissione di Concertazione insieme al responsabile dell'Oml Piergiacomo Ghirardini e a Monica Pellinghelli.

«Questa situazione - sottolinea - obbliga alla responsabilità, a un'azione concreta e a essere in campo tutti con tutte le forze per attenuare questi effetti. Noi siamo al lavoro, nel piano formativo 2013 sono coinvolte 1.000 persone e 500 imprese, in azioni che aiuteranno le aziende a sviluppare il loro export, a innovare prodotti e organizzazione». ◆ **r.eco.**

Progetto di Provincia e Cisita

Piattaforme per l'innovazione: nuovo percorso per 20 aziende

Promuovere percorsi permanenti di innovazione a favore di aziende locali, in particolare Pmi. E' l'obiettivo di «Piattaforme per l'innovazione» il progetto promosso dalla Provincia e attivato da Cisita, che attraverso un complesso di azioni quali la consulenza aziendale, bilanci di competenze del personale, progettazione di interventi e formazione, accompagna le imprese in un percorso che da sole difficilmente potrebbero fare. Giunto alla terza edizione, il progetto è stato presentato alle aziende in un incontro che si è svolto nella Sala Borri a Palazzo Giordani. Durante il workshop sono state illustrate le modalità di candidatura e selezione delle aziende interessate a partecipare. Il progetto prevede il coinvolgimento di 20 aziende, che potranno accedere ai servizi di accompagnamento, consulenza e formazione per lo sviluppo di un progetto di innovazione. Alla presentazione di «Piattaforme per l'innovazione III», oltre all'assessore provinciale alla Formazione e Politiche del lavoro Manuela Amoretti, sono intervenute Elisabetta Zini, direttore di Cisita, Maria Guerra, progettista senior di Cisita, Elisabetta D'Amico del servizio programmazione dell'Assessorato alla Formazione professionale della Provincia, nonché alcune aziende che hanno partecipato alle edizioni precedenti. ◆ r.eco.

FOOD SALE L'EXPORT

A Istanbul va in scena il World Pasta Day

La passione per la pasta è sempre più su scala globale. E se gli italiani perdono l'esclusiva sull'appellativo di «mangiaspaghetti» ci guadagnano come Paese produttore. Sono circa 12 miliardi infatti i piatti creati in tutto il mondo con la pasta prodotta nel nostro Paese. E nei primi sei mesi del 2013 alla voce «maccaroni & C» si è registrata una crescita delle esportazioni del 7%, portando sulle tavole dell'intero globo quasi 952 mila tonnellate di pasta made in Italy. Lo sottolinea Aidepi (Associazione delle Industrie del Dolce e della Pasta Italiane), alla vigilia della Giornata Mondiale della Pasta che si tiene oggi a Istanbul. In occasione del «World Pasta Day» interverrà anche Luca Ruini direttore sicurezza e ambiente del gruppo Barilla, come relatore nel convegno «Pasta: the sustainable healthy and delicious food».

Nel 2012 sono state esportate 1.802.750 tonnellate di pasta italiana con un incremento dell'1,8% sul 2011; mentre a valore l'export ha portato alle aziende produttrici nazionali 1,9 miliardi di euro, con un incremento del 6,8%. I mercati più importanti vedono al primo posto la Germania, che ha aumentato del 3,9% in volume le importazione di pasta italiana (in valore +7,3%), seguita dalla Francia, con acquisti stabili a volume ma in aumento a valore (+4,9%) e Regno Unito (+5,6% in valore). Interessante anche il mercato dell'Ucraina che si è dimostrato notevolmente vivace (+34,9% in volume e +32,9% in valore). Fuori dal vecchio continente, ancora al primo posto le esportazioni negli Stati Uniti, che hanno segnato un incremento del 2,5% in volume (circa ton. 137.500) e del 13% in valore (175,3 milioni di euro). In chiave prospettica i Paesi più interessanti sono Giappone (+4,7% in volume e +10% in valore) e Cina (+42% in volume e +49,3% in valore), dove la cultura del cibo italiano si sta diffondendo in modo graduale ma continuo, e poi la Russia (+13% a volume e +20,5% a valore). Di particolare rilievo anche l'incremento dimostrato dall'India (+20,6% in volume e +22,8% in valore). In Italia «i consumi di pasta, in controcorrente con il resto dei consumi alimentari nazionali, sono rimasti sostanzialmente stabili» sottolinea il presidente dei Pastai di Aidepi Riccardo Felicetti, con 3.326.750 tonnellate di prodotto, +0,5% rispetto al 2011, per un valore di oltre 4,6 miliardi di euro. ◆

CRISI L'INIZIATIVA DEL SINDACATO E' SOSTENUTA DALLA FONDAZIONE CARIPARMA ATTRAVERSO UN FONDO DI GARANZIA

La Cgil apre lo Sportello Microcredito

E' rivolto alle start-up e alle famiglie colpite da situazioni di emergenza

Antonella Del Gesso

Cgil La presentazione dell'iniziativa.

Nella morsa del «credit crunch», giovani o persone rimaste senza lavoro che vogliano reinventarsi, anche se hanno una piccola idea imprenditoriale, faticano ad avviarne la realizzazione. E' rivolto principalmente alle start-up, oltre che alle famiglie in condizioni di povertà o colpite da situazioni di emergenza, il nuovo «Sportello Microcredito» della Cgil di Parma.

Aperto tutti i mercoledì mattina, sarà attivo alla Camera del lavoro dalla prima settimana di novembre, ed è realizzato in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale Ri-crediti. «Anche nel nostro territorio la povertà sta ritornando ai livelli pre-boom economico degli anni Cinquanta. Il fenomeno raggiungerà picchi ancor più significativi nel 2014, quando molte delle persone espulse dal ciclo produttivo durante la crisi, finiranno di beneficiare anche della copertura degli ammortizzatori sociali. Da queste considerazioni la decisione di aprire lo Sportello», spiega Massimo Bussandri, segretario generale Cgil Parma.

Il progetto è riservato agli iscritti, residenti o domiciliati o che svolgono la propria attività lavorativa nella provincia di Parma, non bancabili, con lo scopo, tra l'altro, di scongiurare il ricorso delle persone escluse dal sistema creditizio tradizionale alle finanziarie, che potrebbe proiettare in un circolo vizioso che finirebbe per acutizzare le situazioni di difficoltà. Lo Sportello prevede due filoni di intervento: il microcredito d'impresa, finalizzato allo start up di forme di auto-impiego (micro attività commerciali o artigianali), grazie al quale si potrà ottenere un prestito fino a 15 mila; e quello finalizzato alla copertura (per un massimo di 5 mila euro) di uno stato d'emergenza temporaneo e non strutturale che colpisce persone o famiglie con basse capacità di reddito ed impossibilitate a far fronte agli impegni economici di base come affitto, rette asili, pagamento bollette, spese mediche.

«Abbiamo pensato di dare un tipo di risposta che, oltre al prestito, prevede anche altri possibili percorsi di sollievo temporaneo e rieducazione finanziaria. La Cgil ha infatti perfezionato la convenzione con Ri-crediti anche per l'accompagnamento alla progettazione e gestione del bilancio familiare», aggiunge Enrica Gabbi, della segreteria confederale CGIL Parma.

Monica D'Imperio, responsabile APS Ri-crediti spiega infine che l'iniziativa di microfinanza è sostenuta da Fondazione Cariparma, attraverso la dotazione di un fondo di garanzia messo a disposizione dell'Associazione la quale, dopo che lo Sportello avrà individuato i potenziali beneficiari del credito, fornirà un servizio di tutoraggio per tutto il periodo (5 anni) del rimborso del finanziamento, che verrà erogato a tassi calmierati da Cariparma Crédit Agricole. ◆

VERTENZA LAVORATORI SUL TETTO DI UN PALAZZINA IN COSTRUZIONE

Immobil House, le parti raggiungono un accordo

Chiara Pozzati

Immobil House, accordo trovato. La notizia arriva dopo una giornata difficile. Compresa la protesta di 14 operai, quasi tutti stranieri, saliti sul tetto di una palazzina in costruzione. E' successo tutto ieri mattina. Pr1ima l'esasperazione dei dipendenti del gruppo Tirelli, che hanno incrociato le braccia per tre ore sull'edificio in via Irpino, poi il confronto. Un incontro che, fortunatamente, si è concluso con un accordo tra sindacati e proprietà. Certo è che per convincere i lavoratori, trincerati dietro uno striscione sdrucito, è occorsa tutta la delicatezza di Digos, polizia municipale, ambulanza e pompieri. Oltre, naturalmente, all'arrivo del titolare dell'impresa. A illustrare l'accordo formale di massima, che verrà ufficializzato oggi, è Domenico D'Antonio della Cisl che, insieme a Leone Antonino (Cgil) e Antonio D'Alessio (Uil), ha curato le fasi della trattativa. «Il titolare della ditta si è presentato con le buste paga dei mesi arretrati – chiarisce D'Antonio – inoltre abbiamo concordato alcuni punti essenziali, compresa la cassa integrazione per crisi finanziaria delle società». L'azienda da parte sua tiene a precisare, in un comunicato, «quanto oggettivamente si sia impegnata negli anni per poter far fede ai propri impegni nonostante un mercato e una economia assolutamente incerti. Le maestranze ,che hanno manifestato nella giornata odierna, nel corso di tutto l'anno 2013 sono state mensilmente pagate e siamo è a completa disposizione per fornire la documentazione che lo attesta». La proprietà fa sapere che «l'arretrato risale ad un periodo di tempo relativo ad alcune mensilità che nel corso del 2011-2012 sono state pagate solo parzialmente, e senza mai interruzioni, a causa di gravi perdite sui crediti e difficili, se non impossibili recuperi degli stessi». E ancora: «Avendo sempre considerato i dipendenti non semplici maestranze, ma collaboratori , non ci siamo mai permessi, nel limite del disponibile ovviamente, di lasciare persone senza lavoro e tanto meno senza un minimo di denaro e non abbiamo mai negato alcun tipo di aiuto, sempre nei limiti delle possibilità - prosegue la nota -. Solo negli ultimi tre anni abbiamo avuto oggettive difficoltà, ripetiamo però che nessuno dei nostri collaboratori è rimasto senza stipendio per un periodo di tempo così gravoso».

Intanto il «caso» è approdato anche in Regione. A portarlo all'attenzione dell'assessore Gian Carlo Muzzarelli sono stati i consiglieri leghisti. La Regione ha garantito che, «farà una verifica urgente» per capire quale sia l'attuale situazione dell'azienda. ◆

EconomiaInBreve

E.R.: FIERE

Un Tavolo per studiare il rilancio di Reggio

Si è tenuto un incontro in Regione per fare il punto sul potenziamento del sistema emiliano e, in particolare, la salvaguardia dei 23 eventi annuali in calendario a Reggio. All'appuntamento con l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli è intervenuto anche il presidente delle Fiere di Parma, Franco Boni. Per Reggio, la Regione, con le istituzioni locali, fa sapere di avere in corso di valutazione la «ricapitalizzazione congiunta della Newco che si occuperà della gestione eventi, mentre per quanto riguarda le aree, gli enti pubblici locali intendono recuperare la proprietà all'interno della procedura di concordato avviata dal Tribunale». Annunciato «un Tavolo tecnico permanente coordinato dalla Regione» al quale Fiere di Parma parteciperà per valutare la definizione di un possibile piano di gestione fino al 2017.

A PALAZZO SANVITALE

Lunedì il bilancio sociale della Cna

Si terrà a Parma, lunedì alle 16, nella Sala delle Feste di Palazzo Sanvitale, la presentazione pubblica del bilancio sociale 2012 di Cna Parma, con il sostegno di Banca Monte Parma e il contributo di Ecipar Parma, Tecna e Prefina. Ospite dell'evento sarà Davide Bollati, presidente di Davines che, incalzato dalle domande di Maurizio Morini, ci racconterà la straordinaria storia di successo dell'azienda, la cui fonte primaria di ispirazione nel business è la passione per la bellezza sostenibile, una combinazione di tecnologia e rispetto per l'ambiente che è diventata il Mantra per il gruppo Davines. La conversazione sarà introdotta dal racconto di due imprenditrici del settore benessere, Valeria Trovò e Michela Basoni, titolari di E.CUT che sveleranno i segreti della propria attività.

ACCORDI CON A2A

Iren, conclusa la scissione di Edipower

Iren e A2a hanno perfezionato la scissione non proporzionale di Edipower, sulla base degli accordi siglati nel maggio del 2012, con effetto dal prossimo 1 novembre. È quanto si legge in una nota dell'utility emiliana in cui viene ricordato che l'operazione comporta la completa uscita del Gruppo Iren dall'azionariato di Edipower. In cambio spettano a Iren l'impianto termoelettrico a ciclo combinato di Turbigo (Milano) da 800 Mw e il nucleo idroelettrico di Tusciano (Salerno) da circa 100 Mw.Iren: perfezionata con A2a scissione Edipower. ◆